

CITTADINI ILLUSTRI DI SAN SEVERO PRESENTI NEL CD-ROM SAN SEVERO 2000

Luigi ALLEGATO (1896-1958)

Nato a San Severo l'8 aprile 1896, sin da giovane prese parte alle lotte contadine e, sebbene fosse un umile bracciante, divenne autodidatta, formandosi una cultura tale, da acquistarsi la stima anche dei suoi avversari politici. Subì durante il fascismo persecuzioni, arresti e confini. Per aver organizzato il movimento comunista in Sicilia, in Calabria e in Basilicata, venne condannato a 10 anni di carcere. Fu sindaco, senatore per 5 anni per meriti politici e Presidente dell'Amministrazione Provinciale. La sua opera postuma è: *Socialismo e comunismo in Puglia*. Morì il 25 maggio 1958.

Emilio AMOROSO (***- 1979)

Aderì giovanissimo al Partito Socialista e negli anni venti venne eletto consigliere comunale e provinciale. Nel 1921 fu tra i fondatori del Partito Comunista in Capitanata e all'avvento del Fascismo riparò in Francia. Fu sindaco nella prima amministrazione post-bellica del 1946 e fu a lungo consigliere comunale e provinciale. Si distinse in campo letterario con il poema "La corda" del 1951 e con la raccolta di versi "La spiga di fuoco", pubblicata nel 1971 a cura del Centro Studi del Tavoliere, dove l'ideologia marxista riesce a piegarsi a momenti di rilevante valore.

ANGELO da San Severo. (XIV sec.)

Giustiziere e preside di Puglia all'epoca di Giovanna I. E' citato dal Gravina nel suo libro "De Rebus in Apulia gestis" vol. XII.

ANTONIO da San Severo (XIV secolo)

Forse si chiamava Antonio Picardi. Fu vescovo di Lucera dal 1348 al 1363, come risulta in "Sommario di cose notabili", registro conservato nella Cattedrale di San Severo.

Giacomo BRUNO

Vescovo di Dragonara dal 1519.

Elvira AZZERUOLI. (1875 - 1963).

Insegnante e studiosa delle tradizioni locali. Ha scritto il testo "Un po' di folklorismo paesano" (Napoli 1934).

Felice CANELLI (1880-1977).

Nato il 14 ottobre 1880, venne ordinato sacerdote nel 1903 e collaborò con don Ermidoro Caramaschi alla istituzione in San Severo (1904) dell'opera salesiana.. Nel 1911 fondò il circolo cattolico "D. Bosco" e iniziò una strenua lotta contro il movimento anticlericale, promosso dal Circolo socialista e dalla Massoneria. Nel 1919 aprì in San Severo una sezione del P.P.I. e sino all'avvento del fascismo si dedicò all'attività politica, tenendo comizi in Piazza Castello e subendo talvolta persecuzioni da parte dei socialisti. Nominato nel 1909 Rettore spirituale della chiesa di Sant'Antonio Abate, vi svolse una larga e profonda attività ecclesiale, ma anche sociale, aprendo in un locale non molto lontano dalla chiesa una scuola serale. Nel 1927 venne nominato parroco della Croce Santa e nei vani adiacenti alla sacrestia istituì il circolo cattolico "Mario Chiri", mentre dava inizio alla ristrutturazione della chiesa. Collaborò con l'avv. Raffaele Recca nel 1944 alla fondazione della Democrazia Cristiana in San Severo e alcuni anni dopo aprì una sezione dell'ACLI nel sottano in via A. Minuziano n. 118. Tra le numerose opere assistenziali, va ricordata l'istituzione di una scuola materna. Alla sua morte, avvenuta il 23.11.1977, tutta San Severo accorse ai suoi funerali, il Comune decretò il "lutto cittadino" e l'anno dopo volle intitolare a suo nome il tratto di via Daunia, che va dal Giro Esterno alla chiesa di Croce Santa.

Mario CARLI- (1889-1935)

Nacque in San Severo il 1 gennaio 1889 da Enea e Luigia Picciarelli. Interventista, volontario, si distinse durante la prima guerra mondiale in atti di eroismo e fu decorato di una medaglia d'argento e di una croce al merito. Come politico, fu prima socialista e, poi, ardente squadrista. In Firenze, ove sposò il 21-7-1923 Maria Gristina, si mise in evidenza per le sue qualità di scrittore e di poeta e fu uno dei più qualificati rappresentanti del futurismo italiano. Venne nominato dal governo Console d'Italia in Brasile e coprì molte importanti cariche, tra cui quelle di membro del direttivo nazionale del Sindacato Scrittori e Insegnanti alla Scuola di Giornalismo. «*Ardito, arditissimo, anzi*

elastico», come lo definisce l'Ismenghi (Geno Pampaloni), fece sette duelli (uno con **Curzio Malaparte**) nel 1927. Fondò e diresse molti giornali, tra cui: *Roma Futurista*; *L'Ardito*; *Il Principe*. Scrisse il romanzo «*Retrosceca*».
Mori a Roma il 9 luglio 1935.

Antonio CASIGLIO. (1921- 1995).

Già Preside del locale liceo Scientifico. Studioso di storia locale. Sindaco della Città. Ha pubblicato quattro romanzi (Il conservatore, Acqua e sale, La strada francesca, La dama forestiera) e una raccolta di racconti (La chiave smarrita).

Vincenzo CAVALLI (1786-1851)

Nato a San Severo, fu affiliato alla vendita carbonara di don Palo Venusi. Implicato nei moti del 1820 venne incarcerato, nel 1821, a Lucera. Implicato nei moti del 1848, fu condannato, nel 1851, all'età di 65anni, a scontare 19 anni di carcere.

CAVALLO G.

Pittore. Nato a San Severo, ha dipinto la tela sul soffitto della chiesa di Santa Maria della Pietà (1910) e il soffitto del presbiterio della chiesa di San Severino (1902).

Giulio CERULLI (1905-1969)

Illustre Primario Chirurgo del nostro Ospedale. Fondatore dell'Avis.

Francesco CERVONE (XVIII secolo)

Mastro scalpellino di San Severo. Fu esecutore dei lavori per la facciata della chiesa di San Lorenzo, terminata nel 1784, e della chiesa di Sant'Agostino, oggi Santuario del Soccorso, verso il 1780.

Giuseppe CHECCHIA RISPOLI. (1877-1947)

Nato in San Severo il 21-4-1877 dal dott. Giovanni e da Caterina Rispoli, compì gli studi classici a Lucera e nel 1900 conseguì la laurea in Scienze Naturali, sostenendo brillantemente la tesi sugli Invertebrati raibliani della Punta delle Pietre Nere (Gargano). Fu assistente alla Cattedra di Geologia dell'Università di Palermo, dove nel 1908 conseguì la libera docenza in Geologia e Paleontologia. Da Palermo passò nel 1926 all'Università di Cagliari poi, a quella di Roma nel 1928. Socio di varie Accademie, tra cui quella dei Lincei, ebbe numerose onorificenze, di cui ricordiamo alcune: Commendatore della Corona d'Italia; Cav. di Gran Croce dell'ordine di S.M. di Betlemme e Cav. di Gran Croce dell'Ordine Costantiniano di San Giorgio. Scrisse numerosi lavori; le sue opere trovansi nella Comunale "A. Minuziano" di San Severo.

Morto in Roma il 30.11.1947

Michele COLIO (1873-1933)

Nato a San Severo il 14 aprile 1873, frequentò l'Accademia delle Belle Arti di Firenze e la sua arte fu molto apprezzata da Achille D'Orsi e da Vincenzo Caporale. Le opere più pregevoli sono: l'Angelus, l'Egloca, l'Autoritratto, la Vendemmia pugliese e la bellissima Mater dolorosa. Quattro suoi dipinti murali si trovano nella sala del Consiglio Comunale e in quelle dell'Ufficio Tecnico del Comune di San Severo. Mori in Rho il 21 gennaio 1933.

Agostino COLOMBRE (sec. XVI).

Nato a San Severo fu il fondatore dell'Antrotomia e della Zootomia animale. Giovanissimo si trasferì a Venezia e ben presto si affermò come insegnante di chirurgia umana. Fu al seguito di re Ferdinando I d'Aragona in Napoli. Di lui si ha: *L'opera di Manischalcia de Maestro Augustino Columbre*, stampata nel 1490 dal napoletano Francesco Del Tuppo, mentre sul frontespizio della 2^a edizione, stampata nel 1518 da Guglielmo De Fortunato, si legge: «*Incomincia il libro de Maestro Augustino Columbre Maneschalco de Sancto Severo, dedicato al Invictissimo Re Ferdinando de Ragona Suo Signore...*». La quinta edizione fu stampata a Venezia.

Filippo D'ALFONSO (1830-1902)

Medico. Fu sindaco della città.

Antonio D'AMICO (1902-1979).

Antonio d'Amico, nato a San Severo il 27 maggio 1902, fu un artista del legno molto noto sia in Città che fuori.

Personalità vivace, complessa, raffinata nei gesti come nel linguaggio, egli fu soprattutto un creativo, un "poeta" del legno, dal quale seppe trarre sculture, bassorilievi, miniature, intarsi e anche grandi realizzazioni, quali i cassettonati di alcune chiese.

Uomo semplice, tutto dedito al prossimo, ci ha lasciato autentici capolavori, riconosciuti ed apprezzati dalla critica più autorevole e per i quali gli furono attribuiti onorificenze e premi.

Tra le sue opere vanno certamente ricordate le volte a cassettone, o a croce di Sant'Andrea, nella chiesa del Carmine a San Severo, nella chiesa Madre a Peschici e nel Santuario di San Nazario. Rilevanti diversi bassorilievi, tra i quali il Cristo agonizzante e la Madonna, sculture di volti di personaggi quali, ad esempio, il Verdi e il Carducci, miniature graziose, intarsi pregevoli, come quello dell'Ultima Cena, e, oltre a leggi, vetrine, mobili d'arte, il restauro della statua della Madonna del Soccorso.

Egli, dotato della pazienza e della laboriosità dei grandi maestri artigiani medioevali, amò l'arte, la musica, il Teatro ed era interessato a tutto ciò che afferiva al bello. (N.M.C.)

Michele DANZA (1881-1925)

Pur essendo nato a Serracapriola, a seguito del trasferimento dei genitori a San Severo quando era giovanissimo, può considerarsi "naturalizzato" sanseverese e qui fondò il quindicinale umoristico "Il Marchese". Fu scrittore e pittore e un suo *D'Annunzio* si trova nella Biblioteca Comunale «A. Minuziano». Fu anche decoratore di grande talento e, oltre a molti lavori eseguiti all'interno di molte case private, di cui varrebbe la pena recuperare qualche testimonianza, lavorò al soffitto della chiesa di Sant'Antonio Abate. Morì a Milano nel gennaio del 1925. Suo figlio, Daniele, fu un notissimo regista televisivo.

Antonio De AMBROSIO (1901-1965).

Nato in San Severo il 23 gennaio 1901, giovanotto si iscrisse al P.S.I. e nel convegno, che si tenne in San Severo il 10-4-1921, fu favorevole alla scissione socialista per la formazione del Partito Comunista. Laureatosi in legge, esercitò la professione forense in Napoli, ove durante il periodo fascista continuò clandestinamente la propaganda comunista. Arrestato, fu condannato dal Tribunale Speciale il 15-11-1939 a tre anni di reclusione. Dopo la caduta del fascismo per contrasti ideologici si iscrisse al P.S.D.I. Diresse la rivista *Nord Sud* e fu apprezzato collaboratore di molte riviste, tra cui *La Giustizia*. Morì il 27 gennaio 1965.

Carlo DE AMBROSIO. (XVIII sec.)

Nativo di San Severo, fu governatore di Pesaro e di Senigallia e Vescovo di Larino dal 1775 al 1796. E' sepolto nella nostra Cattedrale.

Francesco De AMBROSIO. (1825-1910).

Nato a San Severo nel 1825, si laureò in Legge e giovanissimo si diede alla Magistratura. Sostituto Procuratore Generale ad Aquila, fu poi Consigliere di Corte d'Appello a Potenza. Per meriti speciali fu insignito della Croce di Cavaliere di San Maurizio e Lazzaro e di quella di Cavaliere dell'Ordine di Malta. Cultore di storia municipale, scrisse *le Memorie storiche della città di Sansevero*, pubblicate a Napoli nel 1875, e *la Storia di Capitanata*, inedita.

Morì il 4.2.1910

Vincenzo DE AMBROSIO. (1813-1903)

Nato a San Severo nel 1813, da Felice e Maria Adelaide d'Uva, si portò a Napoli giovanissimo per studiare legge e dando inizio, ad appena 22 anni, alla attività di giornalista. Negli anni 1846 e 1847 fu sindaco della città di San Severo. Dopo un periodo di silenzio, dovuto anche alla cessazione di ogni attività pubblicistica, si presentò, nel 1864 candidato al Parlamento mancando l'elezione per soli 8 voti mentre la sua elezione nel 1865 fu annullata per irregolarità. Attivo politicamente come autorevole consigliere provinciale e comunale, fu ancora candidato al Parlamento nel 1880, venendo superato da Luigi Zuppetta, e nel 1882 da Francesco Masselli.

Nonostante la delusione per la mancata elezione nel 1886, fu ancora attivo nel contesto cittadino con diverse iniziative riguardanti problemi concreti quali la questione ferroviaria per la linea appulo-sannitica, la istituzione del Tribunale a San Severo, il regolamento edilizio, l'illuminazione cittadina, la ferrovia per Torremaggiore, e la costituzione della Società Agricola Industriale volta ad organizzare i viticoltori di San Severo.

Egli muore nel 1903 all'età di 90 anni senza alcun necrologio che lo riguardasse e scrivesse di lui che, pure, era stato uno degli interpreti più impegnati della vita pubblica della città di San Severo.

Giuseppe DE CESARE (1808-1876).

Nel 1835 fu nominato parroco della Chiesa di San Nicola. Nel 1865, quando San Severo fu colpita dal colera, si distinse nell'assistenza ai malati. Fu povero tra i poveri, avendo dato tutto ciò che aveva in opere di bene.

Attilio DE CICCÒ (1894-1957)

Nato a San Severo il 20 giugno 1894, si laureò in legge all'Università di Roma e fu valente oratore e attivo dirigente del fascismo sanseverese di cui fu il fondatore. Tenente di fanteria, durante la prima guerra mondiale fu ferito gravemente. Partecipò alla marcia su Roma ed assunse in quel periodo i poteri di Prefetto della provincia di Foggia. Deputato al Parlamento, nel 1921 fu Ministro Plenipotenziario a Beirut e segretario generale dei Fasci Italiani all'estero, nonché componente del Gran Consiglio. Fu favorevole all'ordine del giorno di Dino Grandi. Assolto dalla Commissione Centrale di Epurazione, venne poi arrestato su denuncia dell'avv. Ernesto Lufino, per cui sorse una viva disputa tra questi e il dott. Lorenzo Cassano, rappresentanti il primo il P.S.I. e il secondo il P.L.I. in seno al C.L.N. Vi fu tra essi una minaccia di duello. Tradotto alle carceri di Lucera, De Cicco fu assolto assieme all'ing. Di Lembo, Nicola Di Capua, Antonio Colapietra, il rag. Giuseppe Leuzzi e l'avv. Antonio Morrone, tutti ex fascisti. De Cicco riprese l'attività forense e fu esponente del M.S.I. Coimplicato in un crac finanziario, forse senza colpa, si tolse la vita in Roma.

Severino DE LITTERIIS

Giovane sanseverese che, graziato da condanna a morte, fece il voto di realizzare i fonti battesimali in pietra per le quattro antiche chiese di San Severo.

Gaetano DE LUCRETIIS (1745-1817)

Nato a San Severo 22 settembre 1745 e qui deceduto il 17 ottobre 1817, Arcidiacono della Cattedrale e, per ben due volte, Vicario Diocesano, è stato una delle figure più aperte e culturalmente versatili che la Città di San Severo possa vantare.

Spirito disponibile a una sintesi tra cristianesimo e illuminismo, nel periodo murattiano s'impegnò molto a favorire lo sviluppo del sistema scolastico pubblico

Dal 1810 al 1815 fu, infatti, 2° Rettore del Regio Collegio di Lucera e Presidente del "giury per gli esami de' Reali Collegi e di tutti gli stabilimenti di pubblica istruzione per le Province di Capitanata e Molise" (cfr. "Osservazioni e sperimenti sulla pianta chiamata da' botanici Mimosa pudica", manoscritto dello stesso conservato nella Biblioteca Comunale di San Severo).

Del De Lucretiis, oltre al manoscritto su ricordato, che contiene cinque inediti (Memorie sulli topi, Osservazioni sulla Mimosa pudica, Memoria metereologica, Descrizione di un mostro nomotizzato in San Severo, Memorie sulle cavallette), si conservano, preso gli eredi, due opere a stampa: Memoria epistolare che contiene le osservazioni fatte nella grotta così detta di Montenero nel Promontorio del Gargano nel mese di ottobre 1798 (apparso nel Giornale Enciclopedico di Napoli) e Della piantagione delle viti e delle cause della disposizione de' vini e corrompersi o inacidirsi nella Puglia Dauna (Napoli 1791).

Soprattutto in quest'ultima opera il De Lucretiis si mostra molto concreto e attento a dare una risposta tecnica al modo di piantare un vigneto o di preservare il vino dall'inacidimento che, per quanto nettamente superate dalle moderne conoscenze scientifiche e tecnologiche, attraversarono, in quel tempo, l'interesse da parte di esperti e di studiosi molto noti, come Luca Samuele Cagnazzi (Altamura).

Il De Lucretiis è da additare come uno degli uomini creativi del suo tempo, esempio stimolante e emblematico di prete e di studioso ben coniugati nella stessa persona. (N.M.C.)

Ferdinando DEL RE (1839-1887)

Nato a San Severo il 16 aprile 1839, preferì lo studio della musica venendo meno al desiderio del padre che lo voleva medico. Scrisse l'opera "Manfredi di Svevia" rappresentata per la prima volta in San Severo nel 1877, ottenendo un successo trionfale. Fondò e diresse la famosa "Banda Rossa" portando con onore il nome di San Severo nel mondo. Morì il 16 gennaio 1887 nella sua casa in Via Mercato n. 79, tra il compianto generale della cittadinanza.

Nicola DE SPELLIS (XVI secolo)

Organaro di San Severo

Sergio FAGNANI (1743-1804)

Nato a San Severo dal Dottor Fisico Pietro e da Serafina Rossi, fu battezzato nella parrocchia di San Severino il 14 agosto 1743. Visse per lungo tempo in Napoli. Coinvolto negli avvenimenti politici del 1799, fu arrestato e tradotto nelle carceri della Vicaria, ove morì nel 1804.

Vincenzo FARINA

Patriota. Nato a San Severo, partecipò alla spedizione di Sapri dove cadde eroicamente.

Angelo FRACCACRETA (1882-1951)

Nato a San Severo il 3-11-1882, si dedicò agli studi di Economia e fu allievo di Augusto Graziani all'Università di Napoli. Ottenuta la libera docenza, insegnò Economia nelle Università di Messina,

di Bari (di questa fu anche rettore nel 1943) e di Napoli, ove occupò la cattedra tenuta dal suo Maestro. Nella sua produzione scientifica egli si occupò anche dei problemi del nostro Mezzogiorno, in cui rifulsero - come è stato scritto di lui - "le doti di mente e di cuore: le doti di mente perché egli anticipò nei suoi scritti varie vedute oggi familiari agli studiosi della teoria e della politica economica; le doti di cuore poiché trasparire sempre nelle sue pagine amore filiale per il suo Mezzogiorno".

Fu esponente, prima del movimento radicale in San Severo e, poi, del Partito Liberale, di cui fu consigliere comunale nel 1946.

Le sue opere principali sono: La trasformazione degli impieghi d'intrapresa; Il movimento operaio nell'agricoltura francese; Le forme del progresso economico in Capitanata; Sulla interpretazione dei fatti economici.- Marshall e Pantaleoni. Morì in Napoli il 5 gennaio 1951.

Arduino FRACCACRETA (1885-1945)

Nato a San Severo, si laureò in Giurisprudenza a Napoli acquisendo una profonda e articolata conoscenza della struttura amministrativa e dei problemi politici ed economici del Paese, fermo assertore di subordinare qualunque interesse particolare alla suprema necessità dello Stato. Sindaco di San Severo nel 1921, si dimise dalla carica nel 1923. Alla caduta del Fascismo, ritornò alla vita pubblica con l'incarico di Commissario governativo a cui fu chiamato nel 1944.

Carlo FRACCACRETA (1804-1863). Giurista e patriota. Fu uno dei primi ad iscriversi alla Giovane Italia. Prese parte attiva ai moti carbonari e fu deputato del Collegio di San Severo nella prima assemblea risorgimentale, eletto nel collegio di Sannicandro.

Matteo FRACCACRETA (1772-1857)

Nato in San Severo il 19-7-1772 da Carlo ed Eleonora Masciocchi, si laureò in Napoli il 27-1-1795 in *utroque iure* e si sposò con Maria Filippa Pergola, dalla quale ebbe tre figli: Emanuele, Clementina, morta due mesi dopo la nascita, e un'altra Clementina. Il figlio Emanuele morì giovanissimo nel 1831 in San Severo, mentre era per laurearsi in Legge e fu sepolto nella chiesa del convento dei Cappuccini. E' l'autore del *Teatro Topografico Storico Poetico della Capitanata e degli altri luoghi più memorabili e limitrofi della Puglia* (stampato dalla Tipografia Scepi di Lucera nel 1843). Fu corrispondente della Società Economica di Capitanata. Morì in Torremaggiore il 23 marzo 1857.

Raffaele FRACCACRETA. (1854-1934).

Nato a San Severo il 9.8.1854, fu insegnante di lingua francese ed esponente del Partito Rosso. Leale sostenitore di Matteo Renato Imbriani, cui subentrò nella vita politica sanseverese, venne eletto deputato nel 1909 e nel 1913. S'interessò alla valorizzazione del vino e forse per questo ebbe una larga attestazione di stima da parte dei viticoltori.

Umberto FRACCACRETA (1892-1947)

Nato in San Severo il 30-6-1892 dall'avv. Michele e da Angela Sassi, ricevette in casa lezioni di latino e di greco dall'erudito Gaetano Del Vecchio e frequentò il Liceo-Ginnasio di Lucera. Si laureò in Legge all'Università di Roma. Fu chiamato il «*poeta del Tavoliere*» e di lui così scrive il Potolicchio: «*L'anima di questo poeta pare che rifletta quasi in ogni vibrazione la composta gravità degli abitanti del Tavoliere, dei vasti orizzonti, del clima e dell'aspetto di quella gran piana...*». Delle sue opere ricordiamo: *Poemetti; Elevazione; Nuovi poemetti; Amore e terra.*

Colto da improvviso malore, morì in San Severo, il 22 febbraio 1947.

Maria Ippolita GALLO. (1699-1749).

Di lei non si hanno notizie. Dall'atto di morte (desunto dal Registro dei morti della parrocchia di Santa Maria) si apprende che, nata in Torremaggiore nel 1699, si trasferì in San Severo e visse come religiosa nella casa del .Can. Tommaso de Vivis «*Deo Serviens, cum omni humilitate, devozione, et modestia*». Morì in concetto di santità il 1° ottobre 1749, all'età di 50 anni. E' seppellita nell'antisala dell'attuale sacrestia della Cattedrale dove, su di una semplice lastra di marmo si legge: «*Sepulcrum Mariae Hippolitae Gallo - 1699/1749*».

Agostino GERVASIO (1784 - 1863)

Nato a San Severo il 18 giugno 1784 da Antonio, medico, e da Gaetana Patavino, dopo aver svolto i suoi studi presso il Seminario Urbano di Napoli e a San Severo sotto la guida del padre, tornò nel 1802 a Napoli dove prese lezioni dall'illustre avvocato Adamo Santelli, laureandosi in giurisprudenza. Funzionario del Ministero dell'Interno, coltivò la passione dell'archeologia effettuando numerose ricerche nell'Italia Meridionale e ampi studi sulle iscrizioni latine, tenendo molte relazioni, raccolte e pubblicate in volumi, alla Reale Accademia Pontaniana di cui fu più volte segretario. Fu una tipica figura di erudito meridionale, in corrispondenza con i maggiori

studiosi d'Europa (uno per tutti, Theodor Mommsen). Tra le sue numerose opere ricordiamo "Intorno ad alcune iscrizioni antiche esistenti in Lesina", Napoli 1853. Morì a Napoli nel 1863 presso i Padri Gerolomini di Napoli ai quali lasciò la propria biblioteca ricca di oltre 6.000 volumi.

Antonio GERVASIO (1746-1834)

Nato a San Severo, fu «dottore fisico», coltissimo anche nelle scienze matematiche, impartì lezioni a molti concittadini di spicco, tra cui Matteo Tondi e Michele Zannotti

Fu, non a caso, definito da Matteo Fraccacreta «l'Ippocrate, ed il Platone de' nostri tempi», anche se non pubblicò alcun lavoro o, per lo meno, non possediamo alcun suo scritto.

Ferruccio GERVASIO (1869-1966)

Nato a San Severo il 13 gennaio 1869, si diplomò all'Accademia delle Belle Arti di Napoli e insegnò disegno nella Scuola Tecnica di San Severo. Dei suoi dipinti vanno ricordati: I pezzenti e La Cattedrale di San Severo che si trovano nella Sala Consiliare dell'Amministrazione Provinciale di Foggia. Suo è il dipinto sotto la volta della chiesa di San Francesco che restaurò nel 1902. Morì in San Severo il 24 novembre 1966.

Vincenzo GERVASIO (1841-1909). Politico

Nato a San Severo, è autore di «*Appunti cronologici da servire per una storia della Città di Sansevero*». Democratico sincero, fu tenace sostenitore nelle lotte politiche locali di **Francesco De Sanctis**, di cui fu amico e capo elettore, e fondò in San Severo (e fu una delle prime in Puglia) la *Società Operaia di Mutuo Soccorso*, di cui fu sempre il segretario, e *l'Associazione filantropica*, che aveva lo scopo di diffondere la cultura tra gli operai. Morì in San Severo il 4.6.1909.

Francesco Antonio GIANNONE (XVII sec.)

Nato a San Severo, fu vescovo di Boiano dal 1685 al 1707.

GIOVANNI da San Severo (sec. XVII)

Non si sa quando nacque, come s'ignora il suo casato. Dai suoi biografi si apprende che a 12 anni prese l'abito religioso, che dovette togliersi per la morte del padre; ma non cessò di praticare gli esercizi spirituali e di servite Dio in umiltà. Così visse sino a 25 anni, allorché, mortagli la madre, manifestò il suo ardente desiderio di indossare il saio francescano a P. Francesco da Apricena, che era venuto in San Severo a tenere delle prediche. Il frate lo presentò al Provinciale P. Michele da Manfredonia. Accolto benevolmente da questi e apprezzate le sue nobili aspirazioni, lo accolse nella comunità dei Cappuccini. Con gioia immensa Giovanni vestì l'abito monacale e fu mandato al convento di Serracapriola, ove stette per molti anni. «*Fin dai primi giorni del suo Noviziato - scrive P. Bernardino Latiano - cominciò subito ad aspirare alla più alta perfezione, ed in breve tempo comparve dinanzi agli occhi dei religiosi adorno di tante virtù, che si acquistò fama di singolare ed eminente santità*». Destinato al Convento di S. Marco La Catola, vi morì - come aveva predetto - nella domenica di Passione. Negli annali francescani si legge: *Ioannes a Sansevero, alumnus S. Angeli seu Fodiensis, vitae austeritate, orationis studio ac miris donis conspicuus.*

Morì il 5 aprile 1631

Matteo IAFISCO (1924 - 1988).

Uomo politico e studioso di storia locale. autore di diversi saggi storici su San Severo.

Antonio IRMICI (1845 - 1927).

Nato a San Severo il 20 dicembre 1845

Priore dell'Arciconfraternita del Carmine, fu autore di diversi saggi (rimasti ancora tutti manoscritti) su alcune Chiese e Confraternite locali. lasciandoci un materiale notevole per la mole di informazioni e notizie che, pur non essendo uno storico di professione, risultano sempre ben documentate e espresse con precisione e vivacità di stile. Oltre che cultore di storia locale, mostrò di essere anche eccellente musicista con la composizioni di molti canti sacri e, soprattutto, di Messe polifoniche che venivano eseguite nella chiesa del Carmine.

Severino LEONE (1881-1937)

Nato a San Severo il 9 novembre 1881, frequentò l'Accademia delle Belle Arti di Napoli, ove si diplomò con ottimi voti. Allievo del noto Gemito di Napoli, nel 1923 partì per la Colombia stabilendosi a Cartagena ove, tra l'altro, scolpì le 4 statue, alta ciascuna più di due metri e rappresentanti i quattro Evangelisti, che furono collocate ai quattro angoli del campanile di quella cattedrale. Ritornato in Italia, morì il 12 ottobre 1937.

Suo è il monumento a Luigi Zuppetta, ora in Via Filippo D'Alfonso, il bassorilievo in bronzo ai Caduti della prima guerra mondiale e quello in marmo a Garibaldi, posto sull'omonimo corso.

Antonio LUCCHINO (XVII secolo)

Di lui non si conosce né l'anno di nascita né quello della morte. Originario di Montecalvo Irpino, in giovane età si trasferì, con la famiglia, a San Severo dove studiò e fu ordinato sacerdote, diventando Partecipante della Chiesa di San Giovanni Battista e Protonotario Apostolico. Figura nel Bullarium della Curia Vescovile di San Severo dove si firma come "Conservator Registri" delle S.Ordinazioni nel periodo che va dal 25 maggio 1615 al 25 agosto 1627. Autore della famosa cronaca "*Del terremoto che al dì 30 luglio 1627 ruinò la città di San Severo e terre convicine*", impropriamente attribuita al fratello don Giulio, parroco di San Nicola, morto nel 1608. Una prima trascrizione, incompleta, del manoscritto fu fatta, nel 1930, da Nicola Checchia. Nel 1994, il prof. N.Michele Campanozzi, fondandosi sul più antico apografo del Lucchino risalente alla fine del 1600, ha trascritto con completezza l'intero documento, pubblicato nello stesso anno con il titolo "Memorie della Città di San Severo e suoi avvenimenti per quanto si rileva negli anni prima del 1629".

Ernesto LUFINO (1882 - 1964). Figlio di un muratore, visse una fanciullezza stentata, aiutato da tre fratelli maggiori, anch'essi muratori. Socialista della prima ora, iscritto al partito dal 1899, consigliere comunale nel 1906 e nel 1910. Nel 1914 fu componente di Giunta e assessore alle finanze. Dopo il periodo fascista, partecipò ancora alla vita politica e fu eletto nel Consiglio comunale.

Giuseppe. MAGNATI (1823-1901)

Nato in San Severo nel 1823 da Vincenzo, possidente, e da Angela Maria Zampini, fu ardente patriota e garibaldino. Fu sindaco nel 1865, consigliere provinciale e deputato al Parlamento nel 1886. Durante il colera del 1865 si distinse per la sua opera di assistenza ai colerosi, meritando una medaglia d'argento. Amato e stimato da tutti per la sua rettitudine morale, diede all'amministrazione municipale nuovi indirizzi economici e sociali e, quand'era in minoranza, fece una saggia e decorosa opposizione. Molto si prodigò per i malati e i poveri e tutto ciò che aveva diede al suo paese, cui nulla mai chiese, anche quando per sventure familiari cadde nella più squallida miseria, sicché egli resta per le generazioni esempio di bontà e di altruismo e soprattutto raro modello di saggio amministratore. Alla notizia della sua morte, avvenuta il 9 gennaio 1901, San Severo comprese di aver perduto uno dei suoi più generosi figli. Il corteo funebre fu imponente. Vi parteciparono amici e cittadini di ogni tendenza politica, l'amministrazione comunale, il Circolo dello Sbadiglio e il Circolo Umberto I, del quale era presidente. A Porta S. Marco parlarono il sindaco Antonio Masselli e Leone Mucci.

Questa l'epigrafe scritta sulla tomba:

GIUSEPPE MAGNATI MERITO'
ED EBBE IL CUORE DEL POPOLO
CHE LO CHIAMO CONSIGLIERE AL MUNICIPIO
CONSIGLIERE ALLA PROVINCIA
RAPPRESENTANTE DELLA NAZIONE AL PARLAMENTO
NEL LUGUBRE PERIODO DEL COLERA
ERA SINDACO E NE FU L'ANGELO
NELLE BATTAGLIE DELLA INDIPENDENZA
OFFRI' ALLA PATRIA IL BRACCIO E GLI AVERI
SUBLIME ESEMPIO DI SACRIFICIO
MORI' POVERO
IL COMUNE DI SAN SEVERO E LA PROVINCIA DI FOGGIA IN MEMORIA
P.P. - 1901

Ernesto MANDES (1874 - 1959).

Avvocato, poeta e uomo politico.

Giuseppe MASCIA ()

Sindaco di San Severo e deputato nel 1904.

Antonio MASSELLI (1865-1944)

Nato a San Severo il 13 settembre 1865, si laureò in medicina. Fu dirigente del Partito Bianco, subentrando all'On. Giuseppe Mascia, sindaco di San Severo e deputato nel 1904. Ebbe a cuore le sorti del nostro vino, quando questo subì le varie crisi. Morì il 13.3.1944 .

Concetta MASSELLI (1835-1907)

Marchesa di Grumo. Benefattrice. Fondò e dotò l'Asilo Inabili al Lavoro in San Severo.

Francesco MASSELLI (1835-1856).

Nato a San Severo il 24.11.1835 da Antonio e Teresa, si sposò con Concetta Masselli. Morì il 11.5.1896 con lascito a favore delle opere pie. Il suo palazzo era in Piazza Mercato, ora Piazza Aldo Moro, e fu abbattuto per dare posto all'attuale sede del Banco di Napoli.

Teresa MASSELLI MASCIA. (1807-1887)

Benefattrice. Fece erigere e dotò dei suoi beni l'ospedale di San Severo

Francesco MERLINO-PIGNATELLI (sec. XVII).

Cancelliere del Regno di Napoli e Presidente della Real Camera.

Di lui così scrive il Giannone nella sua Istoria: «*Francesco Merlino, ancorché non gli paresse avviarsi per la strada dell'avvocazione, ma per quella degli Uffici, riuscì dotto ministro, e si rese presso noi celebre non men per le cariche che sostenne, che per le opere che ci lasciò. Fu egli un privato gentiluomo di Sulmona, di famiglia però nobile ed antica in quella città. Sua madre fu figliola del marchese di Paglietta Pignatelli e di Beatrice Tappia, sorella della madre del reggente Tappia, per la quale si professava egli di lui nipote, e per la ostentazione del quarto materno s'intitolò sempre Merlino Pignatelli*». Il Fraccacreta lo riporta tra gli uomini illustri sanseveresi e così il de Ambrosio ed altri, anche se possono avanzarsi dei dubbi circa la sua cittadinanza sanseverese.

Morì in Napoli il 6 settembre 1650.

Alessandro MINUZIANO (1450-1525) Letterato, editore e stampatore.

Nato in San Severo verso il 1450, si recò nel Piceno, a Fermo, ove ebbe per maestro l'insigne giurista Giovanni Bortacchini. Di qui, passò a Venezia per dedicarsi agli studi umanistici e fu allievo di Giorgio Merulla. Lasciata detta città, si trasferì a Milano, ove fu istruttore privato dei figli di Bartolomeo Calco, primo segretario del duca di Milano, Ludovico Sforza, e, poi, pubblico professore alle Scuole Palatine, insegnando materie umanistiche. Contemporaneamente iniziò la sua attività editoriale; quella tipografica cominciò molti anni dopo, nel 1499, anno in cui sorse la stamperia minuziana. Come editore fece stampare nel 1486 a suo spese le opere di Orazio e le Decadi di Livio dal tipografo Scinzenzeler; dal 1499 iniziò a stampare per proprio conto numerose opere di classici latini, di cui ricordiamo l'*Opera omnia* di Cicerone e la discussa edizione degli *Annali* di Tacito (1515), a cura di A. Alciati, contraffatta dalla romana di F. Beroaldo. Morì a Milano verso il 1525.

Antonio MIROBALLO. (sec. XVII)

Valente giureconsulto. Fu reggente della Gran Corte della Vicaria. Morì a Napoli il 5.3.1660.

Leone MUCCI. (1874-1946).

Nato a San Severo il 10.1.1874, si laureò in legge a Bologna e fu promotore del movimento operaio non solo a San Severo, ma anche nella provincia. Perseguitato dal fascismo, esiliò in Svizzera, da dove ritornò dopo molti anni. Di lui va rilevato il generoso, profondo amore per il riscatto delle classi operaie, cui tutto diede, soffrendo carcere e persecuzione.

Morì il 18.12.1946.

Gregorio PALMIERI (XVII secolo)

Nativo di San Severo. Insieme al fratello Pietro, anche lui scultore, è l'artista a cui si devono molteplici statue presenti nelle nostre chiese, nonché quelle sulla facciata della chiesa di Sant'Agostino, poi Santuario del Soccorso.

Giuseppe PALOMBO. (sec. XVII).

Nato a San Severo, di cui sappiamo solo che soggiornò a Napoli, ove pubblicò *Poesie liriche* nel 1675. Rivolgendosi ai lettori, egli dice che aveva in animo di pubblicare *un componimento drammatico, sotto il titolo "Delle vicende e della fortuna", come un romanzo che porta il nome della "Tirannide della gelosia"*.

Andrea PAZIENZA (1956-1988)

Artista di grande talento, frequentò il liceo artistico a Pescara e il DAMS di Bologna. Esordì nel 1977 sul periodico "Alter" e partecipò alla fondazione dei più importanti giornali satirici, da "Cannibale" a "Frigidare" fino al foglio romano "Il Male" che ha lasciato il segno nel suo campo. Firmò anche la copertina di dischi di autori famosi, quali Dalla e Vecchioni. Ideò il manifesto pubblicitario del film "La città delle donne" di Federico Fellini.

Filippo PELOSI (****- 1980) Insegnante elementare, era entrato giovanissimo in politica e, prima dell'avvento del Fascismo, fu consigliere comunale e assessore socialista, nonché direttore di

alcuni periodici.. Arrestato e processato nel 1927 a Milano e riuscì a fuggire in Francia dove svolse lavori umilissimi. Nel 1943 fu primo segretario della Camera del Lavoro. Fu sindaco della città dal 1952 al 1962 e deputato al Parlamento.

Raffaele PETRERA (1920-1992)

Docente universitario, pubblicitista e profondo conoscitore di A. Minuziano.

Giovanni PETRUZZI (1885-1960) Nato a San Severo il 15 luglio 1885, entrò nel 1913 nella Magistratura e nella I guerra mondiale fu capitano e valoroso combattente. Gravemente ferito in una pericolosa operazione di guerra, si meritò sul campo una medaglia d'argento al Valor Militare. Cessato il conflitto, indossò di nuovo la toga di giudice e per meriti distinti venne nominato Presidente del Tribunale di Roma e, poi, Consigliere di Cassazione. Nel 1954 fu presidente della I sezione penale, alternandosi col Primo presidente nella direzione del massimo organo giudiziario delle Sezioni Riunite Penali.

Raffaele RECCA (1900-1954)

Nato a San Severo il 19 settembre 1900, sin da ragazzo cominciò a frequentare il Circolo Giovanile *Don Bosco*, di cui fu per molti anni presidente. Nel 1919 con Don Felice Canelli ed altri fondò il P.P.I. e, caduto il fascismo, la Democrazia Cristiana in San Severo, di cui fu il primo Segretario politico. Eletto alla Costituente, fu Presidente della Camera di Commercio di Foggia e Presidente interregionale delle Camere di Commercio della Puglia e Lucania, nonché consigliere comunale e capo gruppo della D.C.

Morì il 29 febbraio 1954.

Vincenzo RICCI (sec. XVII),

Frate Cappuccino, oratore Sacro e scrittore, di lui si hanno poche notizie. Nato a San Severo verso la fine del XVI secolo, giovanotto vestì l'abito dei Frati Minori Osservanti e per le sue virtù serafiche e per vivacità d'ingegno seppe acquistarsi la stima dei suoi Superiori. Fu, come si apprende dai sottotitoli delle sue opere, teologo, predicatore e Provinciale di S. Angelo (Foggia) nel 1623 e nel 1650. Morì verso il 1654. Scrisse: *Geroglifici morali; Descrizioni; i Discorsi; Concetti predicabili e Sacre Imprese*.

Nicolo' ROSA (XV sec.)

Benemerito e autorevole cittadino che nel 1462 fu inviato nel campo di Ferdinando I d'Aragona a impetrare la fine dell'assedio per San Severo, tenendo poi ospite nella sua casa lo stesso re.

Felice ROSETI (1687-1751)

Nato in San Severo nel 1687, studiò in Napoli medicina ed ebbe come maestro l'insigne medico Niccolò Cirillo. Esercitò la sua professione nell'Ospedale degli Incurabili e fu membro dell'Accademia della Crusca di cui aveva fatto, a proprie spese, una edizione del Dizionario Mori in Napoli nel 1751 e venne sepolto nella chiesa di San Giovanni Maggiore di quella città. Scrisse: *Dissertazione sulle febbri e sul succo dei nervi*.

Nicolò ROSSI (XVIII secolo)

Sindaco di San Severo, fu fatto uccidere il 2 marzo 1723 da Antonio di Sangro, figlio del principe Paolo, per averne denunciato le nefandezze a danno della popolazione.

Angelo RUSSI (1828-1888)

Pittore di San Severo. E' sua la Deposizione che si trova sul soffitto nella chiesa di Croce Santa e il quadro della Vergine del Rosario (1853) posto nella chiesa dei Celestini.

Adamo SANTELLI (1764-1821). Magistrato.

Nato in Guglionesi nel 1764, aveva due anni, quando i suoi genitori si trasferirono in San Severo. Esercitò l'avvocatura in Napoli e fu Consigliere della Suprema Corte di Giustizia di Napoli, ove morì nel 1821.

Francesco SANTELLI (1903 - 1970).

Avvocato e scrittore. Di lui si ricorda una serie di racconti brevi intitolata "Mio nonno tra i briganti" (Bietti, Milano 1971).

Pier SEVERINO (XV secolo).

Cittadino sanseverese di cui si hanno scarse notizie. Fu dottore in *utroque iure* e Reggente della Gran Corte della Vicaria e Credenziere nel 1484, come risulta dal libro IV, c. 1, del *Regesto sive diplomata, monumentaque regia*. E' citato da Niccolò Toppi nella sua *Bibliotheca napoletana*.

Luigi SANTORI (.1875- ****)

Nato a Massafra nel 1875, subentrò al maestro Sparano nella direzione della “Banda Bianca” che attinse il più alto trionfo all’Esposizione Internazionale di Milano nel 1906, venendo dichiarata “primissima tra le prime”.

Matteo SASSANO (1667- 1747)

Giovanissimo, per conservare una bella voce, entrò nella schiera dei ben noti *evirati cantoni*. Trasferitosi a Napoli, a 26 anni fu scritturato come primo soprano al San Carlo.

Aitante, di bello aspetto ed elegante nel vestire, era ricercato nei salotti dell’aristocrazia napoletana e tanto divenne celebre, che fu invitato a cantare a Vienna, ricevendo onori dalla Corte imperiale. Ritornato a Napoli, riportò sempre grandi successi e, anche quando per l’età la voce non era più chiara e calda come un tempo, non volle mai abbandonare il bel canto. Infatti, pur avendo ottant’anni e una buona pensione, continuò a cantare nelle chiese, tanta era la sua passione per l’arte canora.

Luigi SCHINGO (1891-1976)

Pittore, scultore e architetto di grande raffinatezza. Nato a San Severo il 4 marzo 1891, si diplomò all’Accademia delle Belle Arti di Napoli e insegnò disegno nella Scuola di Avviamento Professionale di San Severo, di cui fu per diversi anni Direttore. Tenne delle mostre personali nelle principali città italiane e alcuni suoi dipinti furono acquistati dal Ministero della P.I. e dalla Regina Elena. Apprezzati sono i suoi paesaggi, in special modo le marine. Tra le sculture vanno segnalate: il monumento a S.S. Pio X nel Seminario di Molfetta e quello ai Caduti della prima guerra mondiale in Volturara Appula. Sono suoi i dipinti nel Teatro comunale.

Tiberio SOLIS. (sec. XVI)

Sindaco di San Severo. Nel 1521 liberò San Severo dal baronaggio per 42.000 ducati, restituendola città regia.

Eugenio SORRENTINO.

Nato a Rossano Calabro, alla morte del maestro Del Re diresse la famosa “Banda Rossa” che ottenne il primo premio alla gara internazionale tenutasi a Genova il 4.11.1882 riportando, in seguito, successi in Germania e Olanda e, nel 1887, negli Stati Uniti.

Giuseppe SPARANO

Nato a Napoli, fu il primo direttore della “Banda Bianca” risultata seconda alla gara musicale tenutasi a Genova il 4.11.1882, in occasione dei festeggiamenti in onore di Cristoforo Colombo. Mori in San Severo nel 1903.

SPARANO (sec. XIV)

Vescovo di Venafro dal 1306.

Gennaro SPARAVILLA

Scultore di San Severo. Sue le statue dell’Addolorata, di San Luigi Gonzaga (1867), della Madonna della Neve (1868) e di Gesù Risorto (1881) che si trovano nella chiesa di Sant’Antonio Abate. Ha restaurato anche la statua di Santa Maria della Strada

Riccardo SPARAVILLA

Riccardo Sparavilla nacque a San Severo il 19 gennaio 1876 e morì in questa città il 5 luglio 1949 nella casa al numero 131 di Via Zingari

Pittore dai colori luminosi, innamorato della propria terra e dei suoi paesaggi campestri, fu un uomo molto schivo, dignitoso, lontano dalla venalità o dalla ricerca spasmodica del facile successo, tanto che fu colto dalla morte, nella più estrema povertà e i si poté provvedere al suo funerale solo grazie all’interessamento del Comm. Antonio d’Amico, che fu tra i suoi amici ed estimatori

Lo Sparavilla ha lasciato opere pregevoli e, tra queste, sono innanzi tutto da segnalare gli affreschi nella Chiesa dei Celestini (Madonna del Rosario, i quattro Evangelisti, gli angeli) con i simboli e i fregi in essa contenuti (lavori questi eseguiti tutti nel 1921).

Negli ultimi anni della sua vita, esattamente nel 1946, si dedicò all’insegnamento della pittura presso la Scuola di Disegno fondata dal Comm. D’Amico, allora ubicata in Via Roma.

Oltre a molte tele raffiguranti scene campestri (specie grappoli d’uva), sue produzioni si trovano sulla volta della attuale sede del Centro Servizi Culturali in Via Tiberio Solis, come pure suoi sono gli affreschi e il restauro dei palazzi La Monaca e Pesante, in Piazza Allegato, e gli affreschi e i medaglioni visibili nella casa municipale.

La sua pittura è ariosa, dalle reminiscenze bucoliche, fantasiosa e immaginifica, come un invito a sognare idilliaci siti nei quali la vita sembra fermarsi alla fase contemplativa. I colori tendono al

chiaro, alle curve nella struttura delle figure, come a voler comunicare un amore mai detto verso ciò che non c'è ma che resta vivo nel ricordo e sembrano volti ad una vitalità tesa a cogliere il positivo dell'umanità e delle cose. (N.M.C.)

Arcangelo TESTA (XIX secolo)

Artista di San Severo, autore di alcune statue che si trovano nelle nostre chiese.

Alberto TESTI. (1874-1954).

Nato a San Severo il 24-4-1874. Suo padre, Giovanni, era lombardo e fu qui trasferito, essendo impiegato delle Ferrovie. Irrequieto e intelligente ebbe una gran passione per la pittura e ben presto si mise in evidenza con i suoi lavori. Ma San Severo gli offriva ben poco; egli sentiva il bisogno di evadere, di conoscere altri orizzonti e fu a Londra, a Parigi, a Rio de Janeiro (1898-1904) e a New York nel 1905, ove sposò Vincenza de Stefano. Ritornato in Italia, dimorò più a lungo in Foggia, che a San Severo e con il suo amico pittore Riccardo Sparavilla (questi era molto apprezzato per i suoi fiori e nature morte) espose a Foggia nella II Mostra d'Arte di Capitanata nel 1928. Morì in Foggia il 22-1-1954.

Vincenzo TITO (1819-1890)

Vincenzo Tito, nato a San Severo il 16 dicembre 1819, fu, dopo essere stato ordinato sacerdote, insegnante di Lettere nel Seminario e, nel 1840, fu incardinato come Partecipante Minore nella Parrocchia di San Giovanni Battista.

Il 10 agosto 1845, dopo regolare concorso, successe giovanissimo, come Arciprete, in quella Chiesa, dove fra Partecipanti Maggiori e Minori, prestavano allora servizio ben 31 sacerdoti, a don Luigi d'Alfonso che nel frattempo si era dimesso dall'incarico.

Grande merito del Tito è stato quello di essersi attivamente adoperato a far erigere il clero di quella Parrocchia in Collegiata, stabilita con Decreto del re **Ferdinando II di Borbone** del 2 giugno 1849 ed effettuata il 25 ottobre 1850 con solenne investitura da parte del vescovo del tempo Mons. Rocco De Gregorio.

Restituì la Chiesa a nuovo decoro mediante varie ristrutturazioni della stessa che, nel tempo, riguardarono la pavimentazione, il Presbiterio, la balaustra su disegno di Domenico Angelitti, l'Altare Maggiore, il Battistero, il Pergamo, negli anni 1847-1848; e la costruzione della sagrestia e della Canonica nel 1856.

Del Tito, oltre alla grande saggezza mostrata nella direzione di quella importante comunità parrocchiale, si ricorda l'opera da lui scritta *"Memorie della Parrocchiale e Collegiata Chiesa di S. Giovanni Battista eretta nella Città di San Severo"*, Tipografia Del Sebeto, Napoli 1859. (N.M.C.)

Matteo TONDI. (1762-1835)

Nato in San Severo il 21 dicembre 1762 da Severino e da Eufrosia Canavina, trascorse la sua infanzia a Petrella, un paesino del Molise, presso lo zio materno, l'Abate D. Giovanni Battista Canavina. Ritornato a San Severo, vi compì i primi studi presso lo zio, sac. Nicola M. Tondi e il dott. fisico Antonio Gervasio. A 17 anni si trasferì a Napoli per frequentare le scuole dei più insigni maestri di quei tempi, come Vincenzo Petagna, Domenico Cirillo e Saverio Macrì. Subito si mise in luce per la sua viva intelligenza e fu il primo a insegnare la chimica pneumatica, secondo la teoria di Lavoisier e nel 1787 pubblicò in Napoli il trattato «Istituzione di chimica». Chiamato da **Ferdinando IV** a far parte di una commissione da inviare in Austria per studiare la metallurgia e i sistemi relativi ivi esistenti, egli si dedicò con passione a tali ricerche, formulò la teoria della *«mineralizzazione»* delle terre e degli alcali: tale scoperta fu considerata la più importante in quell'epoca. Dall'Ungheria passò in Germania e in Inghilterra e a Londra riuscì tra mille peripezie a disegnare le macchine per far calze di seta e i forni per la fusione dei metalli (era vietata dalla legge ogni riproduzione) e segretamente a inviarli all'ambasciata del Regno di Napoli a Vienna. Ritornato a Napoli ben accolto da re **Ferdinando IV**, fu da questi inviato in Calabria per vigilare le regie ferriere di Mongiana e per le sommosse del 1799 si rifugiò in Francia e nel 1808 passò in Spagna per studiare la natura di quelle rocce e nei Pirenei Orientali scoprì il calcio carbonato, non conosciuto dai Francesi. Nel 1812 ritornò a Napoli, dove venne nominato Ispettore Generale delle Acque e delle Foreste e, poi, docente di Orittologia alla Università. Da Francesco I fu insignito del titolo di Cavaliere del Merito.

Morì il 16 novembre 1835

Alcune delle sue numerose opere si trovano nella Biblioteca Comunale di San Severo, insieme a vari suoi manoscritti.

Il Comune di San Severo gli eresse un busto marmoreo, opera dello scultore Angelini, e gli intitolò il Ginnasio Liceo.

Nicola TONDI. (1830-1898)

Nato a San Severo il 26 ottobre 1830 da Carlo e Nicoletta Pertosa, per la morte dei genitori fu accolto nel seminario diocesano dove, su incarico del vescovo, insegnò all'età di vent'anni,

filosofia. Prese la Laurea in Giurisprudenza a Napoli e insegnò presso il Liceo di Lucera. Fece rapidi progressi nella magistratura, pervenendo all'incarico di presidente di sezione della Cassazione. Eletto deputato nel collegio di San Severo, nel 1864, con elezione annullata per incompatibilità, fu avversario di Francesco De Sanctis nelle elezioni politiche del 1867, del 1870 e del 1874 "con tanta ostinazione respinto dai suoi", venendo eletto deputato solo alle elezioni del 1882 e conservando il seggio nelle successive elezioni, "il deputato-impiegato", fino alla morte, avvenuta il 2 giugno 1898.

Riccardo. TONDI (1777-1847).

Nato in San Severo il 26 gennaio 1777 da Domenico, notaio, e da Antonia Santagata, studiò Giurisprudenza in Napoli, avendo per maestro Adamo Santelli. Per le vicende del 1799 dovette rifugiarsi in Francia e ritornò in Napoli verso il 1806. Fu Giudice a Manfredonia e a Cerignola e nel 1813 Procuratore Reale sostituto presso il Tribunale di Campobasso. Tanto si distinse per intelligenza e probità nella Magistratura, «che - scrive il Villani - nel 1819 fu dal ministro di giustizia, marchese Tommasi, mandato a Catania per installarvi un tribunale. Prima di partire, presentandosi al ministro, questi gli disse: "Sulla porta dell'Università degli studi di Catania è scritto CATINA DOCET;- ma S.M. voi spedisce per insegnare ai Catanesi che dal di qua del faro la dottrina e la giustizia spiccano sino al di là».

Il 1° settembre, infatti, inaugurò il tribunale civile e di lì passò, poi, alla Gran Corte Civile di Catanzaro, ove morì nel 1848. Scrisse: *Manuale dei Conciliatori*.

Matteo TROTTA.

Benefattore. Fondò l'omonimo asilo d'infanzia affidato dal 1924 alle Suore di Maria Ausiliatrice.

Paolo VENUSI

Sacerdote e patriota. Nato a San Severo, partecipò giovanissimo ai moti del 1799, quindi si iscrisse all'carboneria. Nel 1820 fece parte della Suprema Magistratura carbonara. In seguito fu tenuto agli arresti presso un convento di Deliceto. Tornato a San Severo alla fine del 1822, venne arrestato nel maggio del 1823 e tradotto nelle carceri di Lucera ove morì nel 1824.

Michele ZANNOTTI. (1804-1874).

Nato a San Severo nel 1804, prese lezioni dal dottor fisico Antonio Gervasio e, poi, si recò a Napoli per laurearsi in medicina. Ma gli studi di matematica, verso la quale disciplina aveva una grande passione, lo spinsero a frequentare la scuola del celebre Prof. Guidi. Laureatosi in Fisica e Matematica nel 1828, insegnò nell'Abbazia di Montecassino, poi a Salerno e, infine, all'Università di Napoli. Fu socio dell'Accademia Pontaniana e dell'Istituto d'incoraggiamento alle Scienze e fu insignito di Cavaliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Le principali sue opere sono: *Elementi di meccanica, Elementi di scienza del calcolo*.

Morì in Napoli l'8 aprile 1874.